

Iter parlamentare della riforma del Titolo V cost. e gli enti di area vasta

1. Il testo del Governo - AS 1429

Il **31 marzo 2014** il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge di riforma della Costituzione (AS 1429) che prevede:

- **Riforma del Senato;**
- **Riforma del Titolo V.**

La proposta del Governo AS 1429, in esame in prima lettura presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, al Capo IV “Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione” (artt. 24-30), stabilisce:

- **Nuovo riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni** (art. 117), secondo cui la legislazione statale esclusiva si arricchisce di alcune nuove materie e funzioni, restando alle Regioni tutte le materie a quella non riservate;
- **Scompare la legislazione concorrente;**
- **Scompare la previsione costituzionale delle Province** quale articolazione territoriale della Repubblica;
- Tra le materie di **competenza esclusiva dello Stato** viene inserito “**l’ordinamento degli enti di area vasta**” (art. 117, c. 2, lett. p)

Art. 117, comma 2:

“p) ordinamento, organi di governo, legislazione elettorale e funzioni fondamentali dei Comuni, comprese le loro forme associative, e delle Città metropolitane; ordinamento degli enti di area vasta”

2. Gli emendamenti dei relatori

A seguito di un accordo fra le varie forze politiche, i relatori del provvedimento, Sen. Anna Finocchiaro e Sen. Roberto Calderoli, hanno depositato, in data 20 giugno, 20 proposte emendative al testo, che precludono tutti gli altri.

In particolare si segnala l’**emendamento 26.1000 che riscrive per intero l’art. 117.**

La nuova formulazione sottrae il nuovo ente di area vasta alla disciplina statale, e non riconosce ad essa di nessun tipo di garanzia neanche a livello di principi nel nuovo ordinamento costituzionale.

Art. 117, comma 2:

“p) ordinamento, legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni e Città metropolitane; disposizioni di principio sulle forme associative dei comuni”

L'emendamento dei relatori, non prevedendo nessun tipo di riconoscimento all'ente di area vasta, avrà l'effetto di regionalizzare le funzioni oggi esercitate dalle Province, che verranno accentrate negli uffici regionali o esercitate da enti strumentali appositamente istituiti.

3. Il subemendamento ANCI-UPI

L'Upi e l'Anci hanno manifestato la propria contrarietà al Governo in una nota ufficiale, presentando allo stesso tempo una proposta di **sub-emendamento teso a garantire un modello di area vasta uniforme** sul territorio, attraverso la richiesta di una tutela costituzionale che non può essere limitata alle sole Città metropolitane.

Art. 117, comma 2:

p) ordinamento, legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni e Città metropolitane; principi fondamentali dell'ordinamento e delle funzioni degli enti di area vasta e delle forme associative dei comuni.

L'emendamento dei relatori infatti è tale da non rendere più il testo in discussione coerente con le riforme già approvate, in particolare rispetto al futuro assetto del governo locale definito dalla Legge 56/2014 (legge Delrio) la cui attuazione verrebbe immediatamente bloccata.

Le modifiche proposte dai relatori consegnano in capo alle Regioni ogni competenza rispetto ai nuovi enti di area vasta, nonché indeboliscono la competenza legislativa esclusiva statale in materia di gestione associata dei Comuni con il rischio evidente di creare venti nuove tipologie diverse di province.

4. I sub-emendamenti presentati in Commissione

Inoltre, sull'emendamento dei relatori si segnalano alcuni sub-emendamenti presentati da senatori del Gruppo PD e dal Gruppo per le Autonomie che ripropongono la tutela costituzionale sia dell'ente di area vasta che dell'ente di area vasta montano.

In particolare i sub-emendamenti 26.1000/43, 26.1000/44, 26.1000/45, a firma Del Barba, Berger, Collina, Corsini, Favero, Filippin, Fravezzi Mirabelli, Palermo, Santini e Panizza inseriscono nuovamente tra le materie di competenza esclusiva dello Stato "l'ordinamento generale degli enti di area vasta e riconoscimento di condizioni particolari di autonomia per quelli con territorio esclusivamente montano e confinanti con Paesi stranieri; mentre il 26.1000/47 (Palermo, Zeller, Berger, Fravezzi; Laniece, Panizza) parla solo di enti di area vasta ubicati in territorio interamente montano senza menzionare i confini.

5. Il testo approvato in Commissione

Nella seduta n. 172 dello scorso 8 luglio, la Commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato l'emendamento dei relatori 26.1000, respingendo tutti i subemendamenti presentati.

6. Il calendario dei lavori dell'Aula

La Conferenza dei Capigruppo del Senato del 9 luglio 2014 ha stabilito che nella seduta pomeridiana del 10 luglio, alle ore 16,30, sarà incardinato in Aula - ove concluso dalla Commissione - il disegno di legge di riforma **costituzionale con lo svolgimento delle relazioni. La discussione proseguirà nella giornata di lunedì 14 luglio dalle ore 11 alle ore 22, senza interruzione, e quindi nei giorni successivi fino a giovedì 17 luglio. Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per le ore 13 di martedì 15 luglio.**